

BUZET

ROČ-HUM-VRH-SOVINJAK



LA GUIDA STORICO-CULTURALE



- LA CAPPELLA DI S. VITO** – è di origine medievale, contiene il rilievo di S. Vito, e lo stemma di Marc' Antonio Erizzo dal periodo del suo ufficio (1603–1606). Il campanile risale ai secoli xv–xvi.
- LA PORTA GRANDE** – la sua costruzione è stata fatta dal capitano Gianmaria Contarini nel 1547. In attico si trova il rilievo di S. Giorgio, il patrono della fortezza.
- IL PALAZZO BEMBO** – costruito nel 1728, lo adorna lo stemma del capitano Vincenzo Bembo.
- IL PORTALE** – risale al 1670
- IL BASTIONE SUD** – è stato costruito lungo il xvi secolo ed è stato restaurato dal capitano Andrea Erizzo nel 1699, perciò, il suo stemma è stato murato sotto la corona del bastione.
- IL MUSEO DELLE LAPIDI** – contiene le epigrafi sulle lapidi, gli stemmi e la bocca del pozzo.
- IL PALAZZO PARROCCHIALE** – si trova nel luogo dello stabilimento fortificato del xvi secolo, e nel secolo xvii diventa il palazzo della famiglia Flego.

- IL PALAZZO DE VERTIS** – costruito nel 1629, è decorato con lo stemma familiare di un nobile locale istriano e con delle scritte.
- IL CAMPANILE** – costruito nel 1897, sulla campana vi troviamo scritto con le lettere glagolitiche "Anno 1541".
- LA CHIESA PARROCCHIALE DELLA BEATA MARIA VERGINE** – è stata terminata nel 1784, dentro vi troviamo un ricco inventario e una tesoreria dei piccoli oggetti di arte plastica; l'organo è di Gaetano Callido dell'anno 1787
- IL MAGAZZINO VENEZIANO** – risale al 1514. ed è stato restaurato nel 1796; dentro si trovano i stemmi e le lapidi epigrafate dei "Rašporski kapetani".
- MUSEO CIVICO (PALAZZO BIGATTO)** – costruito nel 1639; contiene le collezioni archeologiche, il lapidario, le collezioni etnologiche e gli abiti tradizionali, la vecchia cucina pinguentina insieme ai attrezzi agricoli e inoltre la galleria per le periodiche mostre di pittura.
- IL POZZO PICCOLO** – è stato restaurato tra il 1517 ed il 1522 ed è stato ricostruito di nuovo nel 1563
- LA PORTA PICCOLA** – la sua fabbricazione è stata terminata nel 1592. Su essa è rappresentata la storia del capitano Carlo Salamone.
- FONTIK** – Il magazzino veneziano per il frumento, costruito nel 1534, è stato restaurato nel 1587 e trasformato nel 1900 in centro sociale.
- IL POZZO GRANDE** – eretto nel 1778–1779 al posto di quello esistente. La ringhiera è in stile rococò e vi troviamo lo stemma del capitano Marc'Antonio Trevisan e la scritta dei lavori eseguiti; sotto tale scritta si trova il rilievo del leone veneziano.
- LA CASA RINASCIMENTALE** – risale alla metà del xvii secolo.
- LA TORRE RINASCIMENTALE** – fa parte della struttura fortificata.
- IL PORTALE DEL EPOCA MANIERISTA** – ornato con l'emblema del conte, è stato costruito nella prima metà del xvii secolo.
- LA CASA BAROCCA** – con il portale e la ringhiera del anno 1741
- LA CHIESA DI S. GIORGIO** – la sua costruzione è stata terminata nel 1611, e un'altra parte è stata aggiunta nel xviii secolo. La arricchiscono i pregevoli altari dorati in legno del xvii secolo, le panchine elaborate con la tecnica xilografica da un artigiano locale e i quadri suggestivi dei pittori discepoli di Tiepolo. Il campanile sopra il bastione risale al xv secolo.

CONTENUTI LEGATI ALLA CULTURA

LAPIDE COMMEMORATIVA DEDICATA A STEFANO CONSOLE ISTRIANO – scrittore e traduttore protestante nato a Pinguento.

(LA) BOCCA DI LEONE – posta nel 1755. Si tratta di una sorta di cassetta postale nella quale i cittadini insoddisfatti potevano inoltrare critiche anonime nei confronti di funzionari governativi, nemici, vicini di casa.

PETTINAGNOLO – Grazie a un movimento manuale si attiva il macchinario per la produzione e piallamento di pettini, realizzati da corna di bovino istriano podolico, conosciuto anche come boscarino. Presenti in mostra oltre 140 articoli diversi.

COLLEZIONE DI ARMI – una collezione di armi da fuoco e armi bianche nonché accessori appartenenti al periodo che va dal Settecento al Novecento.

FABBRIO FERRAIO – l'antica fabbreria offre un ambiente autentico in cui sono esposti tutti gli utensili artigianali del fabbro e carraio.

PANETTERIA – situata in un edificio d'epoca che conserva un originale forno a legna.

GALLERIA SKLADIŠTE

STUDIO ARTISTICO HARI IVANČIĆ

PUNTO INFORMATIVO PINGUENTE



HUM

- LA CHIESA DI SAN GEROLAMO** – Chiesetta romanica costruita nel xii secolo, restaurata nel 1904. Conserva affreschi di grande valore del xii secolo creati sotto forte influsso dell'arte bizantina, ed inoltre graffiti in caratteri glagolitici (xii–xvi secolo).
- LA PORTA PRINCIPALE CITTADINA** – risale al xi–xii sec., ma acquista l'aspetto attuale nel 1562. Nel 1981 è stata posta una nuova porta in bronzo a due battenti con il calendario dei lavori agricoli, con picchiotti ed enormi corrimani a forma di corna di bue.
- IL LAPIDARIO** – contiene tre iscrizioni glagolitiche di Hum.
- POLAČA** – il luogo dedito alla risoluzione delle questioni pubbliche riguardanti Hum e i dintorni
- LA TORRE** – il campanile del 1552 (22 m)
- LA LOGGIA CITTADINA E IL TAVOLO DEL CONTE** – Luogo in cui dal secolo xvi avviene la scelta dello Conte di Colmo per un anno. L'usanza venne ripresa nel 1977 e prosegue tuttora.
- LA CHIESA PARROCCHIALE DELL'ASSUNZIONE DI MARIA** – Chiesa barocca costruita nel 1802 al posto dell'originaria del xiii secolo, rinnovata nel 1609. Di grande valore sono l'argenteria e i servizi liturgici dorati.
- LA GALLERIA DI HUM** – una piccola collezione dell'arredamento istriano e degli attrezzi agricoli.

ROČ

- LE TORRI** – dalla prima metà del xv secolo e le mura cittadine.
- LA PORTA PRINCIPALE DELLA CITTÀ**
- IL LAPIDARIO** – le lastre di pietra romane.
- LA REPLICA DEL CANNONE VENEZIANO (BOMBARDA)**
- LA CHIESA DI SAN ROCCO** – Chiesa romana del xii secolo che contiene tre strati degli affreschi del xiv e xv secolo.
- LA CHIESA PARROCCHIALE DI SAN BRTOLOMEO** – Chiesa medievale costruita nel xiv secolo e adattata varie volte. Il campanile (26 m) è del 1676
- LA CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE** – Costruita nel XII secolo in stile romanico. Sulle tre croci di consacrazione della parete laterale meridionale vi sono i graffiti del periodo tra il xii e il xv secolo tra cui il più significativo è l'abecedario glagolitico di Rozzo creato nel 1200, che rappresenta la formazione dell'alfabeto glagolitico croato, detto anche quadrato.
- LA LOGGIA CITTADINA DEL XVIII SECOLO**
- L'EDIFICIO** – del xvi secolo con la costruzione signorile.
- LA CASA N° 43** – con le scale incise su pietra viva.
- LA PORTA PICCOLA** – nelle mura con la feritoia.

CONTENUTI LEGATI ALLA CULTURA

LABORATORIO DIDATTICO DI AFFRESCO

TIPOGRAFIA GLAGOLITICA „JURI ŽAKAN“ – una replica della stamperia di Gutenberg

VEDUTA DI ŽELIMIR JANEŠ – scultore accademico, 12/12/1916 - 22/01/1996

L'UFFICIO TURISTICO DI ROZZO (INFO POINT)

GUNJCI (GUNCJI)

Gruppo di musicisti comune nella parte settentrionale e nord-occidentale dell'Istria, che in origine suonava il violino e contrabbasso (violino di piccole e grandi dimensioni). Si tratta di strumenti musicali giunti in Istria nel xix secolo dalle regioni alpine. Nel corso del tempo, nel gruppo dei *Gunjci* sono entrati a far parte pure il clarinetto (klarin), la triestina, la trombetta ed altri strumenti. I *Gunjci* suonano esclusivamente musica da ballo, soprattutto polche, valzer, mazurche, marce, sette passi ed altri e lo fanno durante grandi eventi, feste popolari, cerimonie nuziali e fiere.



GUNJCI

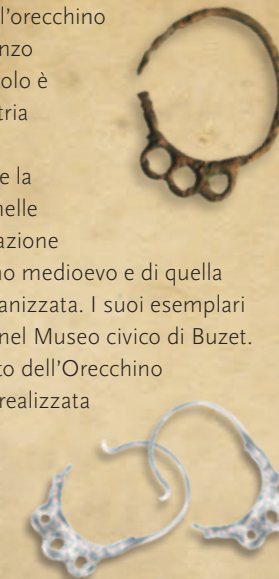
MANIFESTAZIONI CULTURALI*

- II Maschere pinguentine
- III Festival dei gruppi vocali istriani
- IV Raspjevana Bužeština (Il Pinguento canterino)
- V Con la fisarmonica a Rozzo
- V Rassegna di musica popolare „Zarozgajmo na Čičariji“
- VI Giornata di Colmo—Elezione dello zupano per un anno
- VI Kantaduri, va Hum
- VII Mlini fest-gremo makinjat
- IX Giornata della Città di Pinguento—Subotina
- IX Subotina all'antica
- X Rassegna delle acquaviti istriane a Colmo
- XI Weekend del tartufo istriano
- XI Martinja—Festa del vino novello

*L'editore non si assume la responsabilità per eventuali cambiamenti della data dell'evento.

ORECCHINO PINGUENTINO

Il rinvenimento dell'orecchino pinguentino in bronzo datato al vii/viii secolo è concentrato nell'Istria settentrionale tra Pinguento (Buzet) e la costa occidentale nelle tombe della popolazione autoctona del primo medioevo e di quella illirico-celtica romanizzata. I suoi esemplari vengono custoditi nel Museo civico di Buzet. La replica in argento dell'Orecchino pinguentino viene realizzata come souvenir autoctono.



ENTE TURISTICO DELLA CITTÀ DI BUZET

Šetalište Vladimira Gortana 9, HR 52420 Buzet
+385 (0) 52 662 343
info@istria-buzet.com

www.tz-buzet.hr
www.istria-buzet.com

EDITORE Ente turistico di Buzet–Pinguento
PER L'EDITORE Nada Prodan Mraković
L'AUTORE DEL TESTO "VIALE DEI GLAGOLITI" Miroslav Sinčić
L'AUTORE DEL TESTO "GUNCJI" M. Marić
FOTOGRAFIE Ente turistico di Buzet–Pinguento
DESIGN—PREPARAZIONE GRAPHICA Martina Sirotić
STAMPA MPS Pula
FINITO DI STAMPARE 2014.

CROATIA

Istria
Verde Mediterraneo.



BUZET



PINQUENTUM – PLZET – BLZET
PINGUENTE – BUZET

Il Pinguento era un'area abitata ancora nell'antichità. Gli Illiri si insediaron su questo territorio ancora nell'età del bronzo, quando iniziarono a costruire i propri insediamenti in cima ai colli cingendoli con le mura. La regione fu dominio romano dal 177 a.C. al 476 d.C. Seguì l'età in cui l'Istria fu bizzantina e, dopo la migrazione dei popoli slavi, qui vi si insediarono i Croati ed i Sloveni. Verso la fine del VIII secolo il governo dei Franchi introdusse nelle nostre terre il sistema feudale. Fino al 1421 Buzet (Pinguento) riconosceva la sovranità di Venezia tramite il podestà, e da quell'anno fino al 1797 apparteneva alla Repubblica di Venezia. Nel 1511, dopo la caduta della fortificazione di Raspo, la città di Pinguento diventò il centro della direzione veneziana militare dell'Istria, ed ebbe inizio lo sviluppo dell'artigianato. I cittadini si curavano della difesa della città dalle intrusioni straniere, del rifornimento di armi e del rafforzamento delle mura cittadine. E' in quel periodo che fu ristrutturato il piccolo pozzo sulla piccola piazza, e furono costruite le due porte cittadine, Porta grande e Porta piccola, il pozzo grande e la nuova Chiesa Parrocchiale della Beata Maria Vergine. Dopo la caduta della Serenissima l'impero degli Asburgo fu l'erede della sovranità veneziana in Istria fino all'anno 1918. Al fine del XIX secolo e agli inizi del XX secolo si promosse la lotta per l'uguaglianza politica, culturale, economica e scolastica del popolo croato con le due altre etnie. Dal 1887 il Comune di Buzet vede a capo un podestà croato, Fran Flego.



BOCCA DI LEONE – BUZET CITTA VECCHIA ROČ



IL CASTELLO DI PETRAPILOSA

IL CASTELLO DI PETRAPILOSA

Il Castello di Petrapilosa si trova a sei chilometri a ovest di Pinguento, poco lontano dalla strada che lungo il fiume Quieto conduce a Levade e Montona. Il Castello era usato nel Medioevo dai patriarchi d'Aquileia e nel XV secolo dai Veneziani per controllare l'intera valle del fiume Quieto. Le prime fonti che ne documentano l'esistenza, sono datate nel X secolo e menzionano una fortezza denominata "Ruin". Da allora, fino all'inizio del XIII secolo in Istria si susseguirono periodi di lunghe lotte per il potere fra le famiglie feudali germaniche, i patriarchi di Aquileia e di Grado. Il patriarca d'Aquileia rilevò il Castello nel 1208 e lo mantenne in suo possesso fino al 1420 quando l'imponente edificio passò sotto il dominio di Venezia. Il nome del feudatario Vulingius de Petrapilosa, quale vassallo di Aquileia, apparve per la prima volta in un documento del 1210. Il Castello rimase intatto fino alla fine del XVIII secolo, anche se secondo alcune fonti fu distrutto da un incendio nel secondo decennio del XVII secolo, dopo di che non fu più ristrutturato. La chiesa di S. Maria Maddalena ubicata nel complesso del Castello di Petrapilosa è rimasta in funzione fino al 1793, nonostante la vita qui si fosse spenta già da prima. A seguito del restauro avvenuto nel 1999, nella chiesetta sono stati ritrovati numerosi resti di affreschi medievali oggi custoditi nel Museo civico di Pinguento.

SOVINJAK



SOVINAK – SOVINJAK

Chiesa parrocchiale di San Giorgio – costruita nel 1927 sulle basi della chiesa precedente che fu costruita nel 1557. La torre è del 1557. Sul campanile c'era un'iscrizione glagolitica, distrutta nel 1921, ma restaurata e posta sulla facciata della chiesa parrocchiale. Chiesa di san Rocco – chiesetta costruita nel XV secolo. Sul muro dietro l'altare c'è l'affresco dipinto dal maestro manierista friulano Domenico da Udine (Domenico Utinensis) nel 1571. Le chiavi della chiesa di S. Rocco si possono trovare nella trattoria Santa terra a Sovignacco.



SOVINJAK

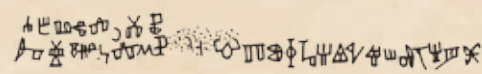
VRH

VRH



Chiesa parrocchiale dell'Assunzione di Maria – costruita nel 1231. Contiene un monumento significativo, la cosiddetta custodia in pietra con l'iscrizione glagolitica. Cappella di sant'Antonio Abate – costruita nel XV secolo e ricostruita nel 1894. Oggi al suo esterno la cappella porta una scritta in glagolitico con l'anno di costruzione, il nome dell'architetto e del parroco, come anche i nomi degli amministratori laici dei possedimenti della chiesa.

ROČ



RUZ – RONZ – ROZZO

La città di Roč è stata fondata già nella Preistoria come antico castello. Durante l'occupazione dei romani mantenne lo stesso aspetto ed importanza. Nel Medioevo fu costruito il castello,

menzionato per la prima volta nel 1064, e come colonia si è formato tra il XII e XV secolo, durante il governo dei Veneziani. In uno scontro tra la popolazione locale e Venezia le mura vennero distrutte, però nel 1421 Venezia ne permise la ricostruzione. A partire dal Medioevo fino al XX secolo Roč fu uno dei maggiori centri di scrittura, tiratura e tipografia croata basate sulla più vecchia scrittura croata, la scrittura glagolitica. Il primo libro croato stampato venne preparato per la stampa a Roč seguendo il modello del Messale del principe Novak del 1368 che in quel tempo si trovava a Nugal.

LA GOGNA

Nei pressi del paese di Salež vicino alla chiesa e al cimitero, si trova una gogna. La popolazione locale la chiama anche "Berlin" come berlina, un tipo di carrozza con quattro sedili usata in passato per percorrere il tragitto Berlino-Parigi. Secondo la leggenda, la gogna fu portata qui su di un carro ornato di fiori, tirato da sei forti buoi seguiti da diciotto ragazze vestite di bianco. La gogna è stata scolpita nelle cave ai piedi di Zrenj (Stridone) e rappresenta una figura umana nuda con un cappello in testa, simile al berretto turco. La figura tiene la mano sinistra sul petto, dove una volta era fissata una catena usata per legare i condannati. L'usanza era di legare alla gogna quelli che commettevano i reati più pesanti che perciò erano degni d'infamia.



LA GOGNA

HUM – LA CHIESA DI SAN GEROLAMO

HUM



CHOLM – HLM

Secondo la leggenda la città di Hum è stata fondata quando ai giganti, dopo aver costruito la città nella valle del fiume Mirna (Quieto), sono rimaste delle pietre, con le quali hanno costruito la città di Hum. L'aspetto odierno nelle linee fondamentali risale al XI secolo quando fu costruito il castello e la prima serie di edifici. Durante i secoli la città di Hum si è sviluppata all'interno delle mura, e ha subito dei cambiamenti significativi durante il XVI-XVII secolo, quando sotto il dominio di Venezia, furono ricostruite le mura, rinforzate da due torri, e furono costruite la porta della città, la loggia e una nuova chiesa parrocchiale che andò a sostituire la chiesa precedente, di stile romanico, di Santa Maria (l'odierna chiesa parrocchiale fu costruita nel 1802). Visto che a Hum vengono svolte tutte le attività amministrative e pubbliche, ed inoltre ha il proprio Conte, ha ottenuto l'epiteto "la città più piccola del mondo". Assieme a Roč e Buzet, Hum era uno dei centri principali dell'alfabeto glagolitico in Croazia, e perciò a Hum si possono trovare tanti monumenti dedicati all'alfabeto glagolitico, come ad esempio i Graffiti di Hum nella Chiesa di S. Gerolamo e le iscrizioni glagolitiche di Hum al piano terra della Polača.

VIALE DEI GLAGOLITI

È stato fondato negli anni '70 del XX secolo ed è un monumento eccezionale, il testimone della durata costante dell'alfabetismo slavo, glagolitico dai fratelli Cirillo e Metodio fino ai giorni nostri. Si tratta di 11 monumenti commemorativi posti lungo il sentiero che da Rozzo conduce a Colmo, lungo 7 km. È un sentiero attraverso la storia che parte dalla valle di Rozzo dove si trova una lapide che corrisponde alla lettera glagolitica „esse“—simbolo della Dieta dialettale croata e finisce con la tendenza alla libertà e la resistenza alla violenza che sono in comune a ogni società, popolo e comunità.

IL PIANO DEL VIALE DEI GLAGOLITI CON L'ELENCO DELLE INDICAZIONI

1 LA COLONNA DELLA DIETA DIALETTALE CROATA – segno in forma della lettera glagolitica S, che simbolizza la prima lettera della scrittura glagolitica e gli inizi dell'alfabetismo.

2 TAVOLO DI CIRILLO E METODIO – accanto al tavolo di pietra sul cui bordo è scolpito il nome del monumento in lettere latine, cirilliche e glagolitiche, sono stati piantati due cipressi come simbolo dei Santi Fratelli.

3 CENACOLO DI CLEMENTE DA OHRID – questo monumento è dedicato a Clemente da Ohrid, il più importante allievo di Cirillo e Metodio.

4 LAPIDARIO GLAGOLITICO – nel muro sono state murate le lapide che riproducono le iscrizioni glagolitiche dell'Istria, delle isole del Quarnero e dalla Dalmazia.

5 PASSO DEL LUCEDORO CROATO – questo monumento è dedicato a Lucedoro croato, un'enciclopedia medievale molto usata da nostri glagoliti.

6 BELVEDERE DI GREGORIO DA NIN – sul blocco di pietra a forma di libro sono scolpiti gli alfabeti latino, cirillico e glagolitico.

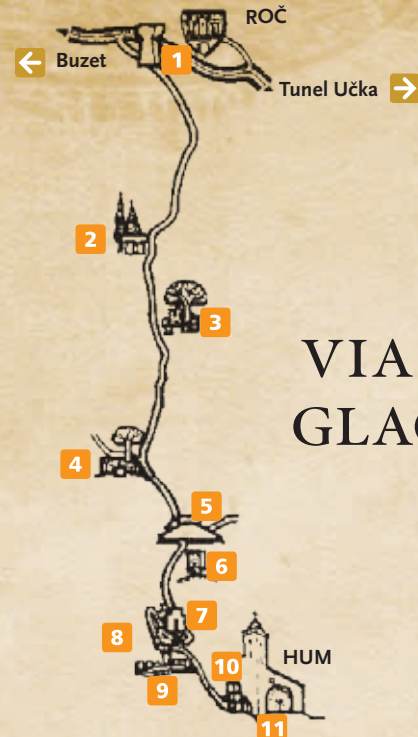
7 CLIVO DELLA REAMBULAZIONE ISTRIANA – si tratta di un insieme di documenti che risalgono ai secoli XIII e XIV e che trattano la demarcazione dei confini tra i possedimenti dei signori feudali dell'Istria, cioè tra il Patriarcato d'Aquileia, la Contea di Pisino e Venezia. Il monumento commemorativo è composto da blocchi di pietra scolpiti in forma di lettere glagolitiche. Si può anche leggere il nome croato della Reambulazione, Istraski razvod.

8 MURO DEI PROTESTANTI E DEGLI ERETICI CROATI – in un blocco di pietra bianca in mezzo al muro è stata scolpita la lettera glagolitica S, mentre nella sua parte superiore sono riportati i nomi dei più noti protestanti ed eretici croati. Inoltre, del muro fanno parte sette lapide con citazioni tratte dalle loro opere.

9 SOSTA DEL DIACONO GIORGIO DA ROZZO – monumento dedicato a Juri Žakan, glagolitico istriano, che in Missale del principe Novak, scritto nel 1386, ha annunciato la stampa del primo libro croato stampato. Le lettere scolpite sui cubi di pietra, che ricordano i calchi usati nella composizione manuale dei libri, compongono il nome Juri Žakan (diacono Giorgio).

10 MONUMENTO ALLA RESISTENZA E ALLA LIBERTÀ – è composto da tre blocchi di pietra. Ogni blocco simboleggia un periodo storico, l'evolutione antico, il medioevo e l'evolutione moderno, e tutti e tre insieme simboleggiano la secolare resistenza degli abitanti di Colmo e dei dintorni di fronte alla violenza e al sopruso, nonché il loro desiderio di pace e di libertà.

11 PORTA DI COLMO – è fatta di rame, ha due ante massicce e solenni. I manici sono a forma di corna di bue. Sui due battenti sono stati incisi i benvenuti. Nella parte superiore della porta c'è il calendario, composto da dodici medaglie disposte in semicerchio sulle quali si possono ammirare immagini di vita contadina.



VIALE DEI GLAGOLITI

